

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

I compiti del piano economico richiedono il massimo impegno e senso di responsabilità

Direzione - Redazione - Ammin. R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 142

Capodistria, Giovedì 15 giugno 1950

DIN. 3 - LIRE 15

Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din 310, sem. Din 90, trim. Din 50 - Zona A: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 380

PROVA TANGIBILE

Come si fa già dal 1947 nella vicina Jugoslavia quest'anno gli organi competenti del Potere Popolare con la collaborazione della UDAIS e delle altre organizzazioni sociali hanno indetto tale settimana anche nel nostro circondario.

Sono ormai passati i tempi in cui la donna, nella sua cura per i propri figli, era abbandonata ad estenuati e costretti ad arrangiarsi da sola nelle difficoltà della vita, nelle angustie e privazioni in cui la riduceva il regime capitalista. Nel maggior numero dei casi la donna lavoratrice dovendo compiere enormi sforzi per procurare il necessario alla vita dei suoi figli precocemente soccombeva sotto il peso di tali fatiche e sacrifici. Ma ciò non è tutto, poiché spesso volte, nonostante tutti i suoi sforzi, vedeva nascere e crescere i propri figli gracili e malaticci senza possibilità alcuna di porre rimedio a tali condizioni.

I compiti che il Potere Popolare si è prefisso di iniziare nella Settimana della madre e del bambino è di continuare in seguito attraverso il Consiglio per la madre ed il bambino e con la collaborazione delle organizzazioni di massa, dimostrano chiaramente che il problema è stato studiato e ben compreso nelle sue basi. Difatti solo una madre, che, coll'aiuto del Potere Popolare si mantiene sana essa stessa ed è liberata dalle enormi preoccupazioni, che nei tempi di esecrata memoria incombevano su lei, potrà procurare figli sani e forti dedicandosi poi con risultati fruttuosi alla cura degli stessi. Da ciò l'ordinanza emanata dal Comitato Esecutivo Circondariale, nel periodo dei preparativi per la Settimana. Con tale ordinanza vengono riconfermate ed ampliate le disposizioni già emanate in tale materia con particolare riferimento ai problemi riguardanti il trattamento della madre lavoratrice, nel periodo della gravidanza e dell'allattamento. In base a tale ordinanza vengono fatte alla madre tutte le agevolazioni per favorire la sua maternità, sia nell'alimentazione, che nelle gratifiche, come nel riposo necessario (senza la sospensione della paga) prima e dopo il parto. E non verrà abbandonata nemmeno dopo la nascita del figlio. Anzi, sarà poi anche il neonato ad usufruirne, sebbene ancora inconsapevole, di tutte le cure, che il Potere Popolare esplica per far crescere sana e forte la nuova generazione. Il P. P. vuole formare e formerà una società in cui non ci saranno esseri gracili o deformati, oppure resi perversi dalla loro miseria e abbandonati a se stessi. La nuova società non conoscerà più le tristezze della infanzia abbandonata, la cronaca nera non registrerà più nomi criminali e, meno che meno, crimini di minorenni, in cui la gioventù incorreva a motivo dell'abbandono e sotto la spinta della miseria.

Basta dare un'occhiata nella vicinissima Trieste per formarsi una idea di quanto si può fare per far crescere i bambini contenti, sani di corpo e di mente. Ivi gruppi di ragazzini, dispersi nelle piazze e tra le case disolate, abbandonati a se stessi senza una giusta educazione e senza una giusta cura del loro fisico. Il vagabondaggio fiorisce quanto mai con la disperazione delle madri, che, impegnate tutto il giorno per procurarsi un misero pezzo di pane, non possono dedicarsi alla cura ed alla educazione dei loro figli.

Ci è nel nostro Circondario? Molto è stato fatto in questi pochi anni dopo la liberazione, nonostante grandi difficoltà. Ma il programma, che il Potere Popolare si è prefisso di realizzare nel minor tempo possibile, è ancora ampio. Affinché la madre non sia impossibilitata ad includersi nella produzione avendo ragazzi piccolissimi, stati e verranno istituiti altri asili nido, dove i piccoli ricevono tutte le cure necessarie per il loro sviluppo. I più grandicelli frequentano gli asili infantili, nei quali per l'ulteriore sviluppo si fa di tutto, si educano e preparano per un contegno più serio nella scuola e più tardi nella vita. Ed ora si stanno istituendo pure i centri di gioco collettivo per il periodo delle vacanze scolastiche, per far sì che rimangano anche per quel tempo sotto la guida di una educatrice, senza incorrere nel pericolo di cadere nel vagabondaggio.

Troppo lungo sarebbe menzionare tutto ciò che il Potere Popolare ha già fatto, sta facendo e farà per le madri allo scopo di alleviare la loro maternità, senza distogliere di lavoro, nonché per il benessere della nuova generazione. Quando si presenterà l'occasione ritorneremo in argomento trattando le singole disposizioni ed i compiti relativi a tale problema.

Operazioni al cuore

LONDRA — Secondo il giornale «British Medical», nuovi progressi sono stati realizzati nel trattamento chirurgico del cuore. Infatti per la prima volta nella storia un chirurgo inglese dell'ospedale di Londra, R. C. Brock, ha operato con successo sette pazienti su nove che soffrivano di stenosi mitrale (restringimento della valvola del cuore in seguito a reumatico articolare). Brock si è recato recentemente negli Stati Uniti per fare delle operazioni d'inservative operazioni a chirurghi americani.

DICHIARAZIONI DEL COMP. KARDELJ

CONDIZIONI DI RECIPROCITA' per l'accordo sul T. L. T.

I metodi di pressione non sortiranno alcun effetto - L'artificiosità della campagna anti-jugoslava - La pace è indivisibile

BELGRADO — Parlando nella discussione sulla convenzione del genocidio, il ministro degli Esteri jugoslavo, Edvard Kardelj, ha dichiarato che nel corso della discussione è provato che la convenzione, malgrado tutte le debolezze e manchevolezze che incrinano il suo significato, rappresenta pur tuttavia un notevole passo in avanti per lo sviluppo democratico del diritto internazionale.

«La convenzione — ha affermato

Kardelj — costituisce un'arma nelle mani delle piccole e medie nazioni, nella loro lotta contro le pressioni provenienti sia da una che dall'altra parte».

Rispondendo alle interpellanze sulle relazioni italo-jugoslave, ed in particolare sulla posizione delle minoranze nazionali jugoslave in Italia e le relazioni sulle compensazioni per i beni italiani nazionalizzati in Jugoslavia, il Ministro degli Esteri Kardelj ha dichiarato

che l'opinione pubblica jugoslava è preoccupata del problema delle minoranze jugoslave in Italia, e che questo problema è strettamente collegato con la campagna attualmente in atto nella penisola italiana sul problema del TLT.

Trattando delle affermazioni della stampa straniera circa il presunto blocco nella zona B del TLT e la forzata mobilitazione della gioventù italiana di questa zona per il lavoro obbligatorio, Kardelj ha detto che tutte queste affermazioni costituiscono un'accusa deliberatamente formulata contro la Jugoslavia e provano come certi circoli repentinamente somministrano costantemente delle iniezioni alla propaganda anti-jugoslava allo scopo di mantenerla sempre in vita.

Kardelj ha dichiarato inoltre che non esiste alcun blocco nella zona B e che il governo jugoslavo e l'amministrazione militare nella zona non intendono affatto ostacolare il movimento di chichessa, almeno che non si tratti di quelle misure che sono indispensabili alla protezione degli interessi jugoslavi.

«La Jugoslavia è stata costretta ad adottare certi provvedimenti con tro elementi proffittatori che passano da una zona all'altra evitando di pagare i dazi doganali e cercando di esercitare delle speculazioni».

Riferendosi al fatto che le trattative sulle riparazioni con l'Italia sono giunte ad un punto morto, Kardelj ha affermato che ciò non va ascritto all'intransigenza jugoslava bensì all'evidente manovra politica di parte italiana, dato che il problema è strettamente collegato con la questione del TLT. In effetti però l'accordo è stato raggiunto, seppure non formalmente; questo sia per quanto riguarda le riparazioni sia per quanto concerne i principi di massima, e l'ammontare delle compensazioni per i beni italiani nazionalizzati in Jugoslavia. La Jugoslavia è stata larga di vedute su questo problema — ha aggiunto il Ministro degli Esteri — ed ha aderito parzialmente alle richieste italiane. Tuttavia l'accordo non è stato firmato; e il popolo jugoslavo pensa che ci si possa valere di questo accordo per delle pressioni sulla Jugoslavia in relazione al problema del TLT.

«Io posso assicurare i deputati dell'Assemblea nazionale — ha continuato Kardelj — che tali metodi di pressione non sortiranno alcun effetto».

Noi consideriamo che le nostre relazioni economiche con l'Italia non hanno e non possono avere alcuna attinenza con questioni di natura politica, come il problema del TLT. Tuttavia queste relazioni economiche, se si sviluppassero correttamente — e la questione delle riparazioni è connessa ad esse — non vi ha dubbio che potrebbero offrire delle condizioni essenziali per creare un'intesa reciproca base prima per risolvere le molte questioni in pendenza che sembrano attualmente insolubili o perlomeno molto difficili».

Scimpanzé in vista?

CAPODISTRIA

Si è prenda che verso le ore 17 del 14. c. alcuni ragazzi abitanti nei pressi di Monte S. Marco hanno visto accoccolato fra i rami di un albero uno scimmione. Spaventati, essi si sono rifugiati a casa. La DP avvertita della scoperta è uscita per una battuta, seguita da numerosi membri della società cacciatori. La caccia continua. Lo scimmione apparterebbe alla famiglia degli scimpanzé e sarebbe fuggito da un circo equestre nei pressi di Trieste.

Attuare in pratica la teoria perchè solo la pratica ci può dar ragione

Il comp. Tito agli allievi della Scuola Centrale del P.C.J.

Al termine dell'anno scolastico, il maresciallo TITO ha ricevuto alcuni allievi della scuola superiore del partito. Riferendosi alla lotta attualmente condotta dai comunisti jugoslavi per la purezza delle dottrine marxiste-leniniste, il maresciallo ha dichiarato: «I più forti argomenti in questa lotta noi li avevamo se abbiamo in pratica le teorie dei nostri grandi maestri e rifuggiremo da quelle manifestazioni che hanno trovato la loro più forte espressione nell'Unione Sovietica, a 31 anni dalla fine della rivoluzione di ottobre. «Non voglio qui criticare l'Unione Sovietica ed il partito bolscevico dell'URSS — perchè la pratica dimostrerà chi ha ragione, noi o loro: noi non vogliamo far loro concorrenza a nulla, ma con fatti concreti noi vogliamo aiutare le forze progressiste di tutto il mondo che già oggi guardano differenzialmente sulla Jugoslavia».

Menzionando i fenomeni negativi verificatisi nell'URSS e ricordando come molti oggi pensano essere necessario accettarli come tali perchè un giorno o l'altro ben dovranno scomparire, il maresciallo ha dichiarato: «Noi siamo dell'opinione che essi non cesseranno da soli, perchè non c'è una forza che ponga loro termine e perchè nessun fenomeno negativo è sorto in una società da sola; contro di es-

si bisogna lottare. Il nostro partito deve evitare il fenomeno negativo della sua trasformazione in un apparato burocratico che ratifichi la macchina dello stato, come il caso del PC bolscevico dell'URSS».

Il maresciallo TITO ed alcuni del Politburo pure presenti, si sono poi cordialmente trattenuti in conversazione con gli allievi.

BELGRADO — E' giunto a Belgrado un gruppo di 12 lavoratori

DISOCCUPAZIONE E CONDANNE

BONN — La disoccupazione nel territorio federale della Germania occidentale durante il mese di maggio ha subito un'ulteriore aumento di circa 115 mila persone. Il 31 maggio la Germania aveva così 1.650.000 disoccupati.

TOKIO — Il pubblico ministero di Tokio ha chiesto oggi la pena di morte contro tre accusati e varie pene detentive per gli altri sette nel processo intentato contro i dieci comunisti che hanno sabotato la scorsa estate il treno presso la stazione di Mitaka. Gli avvocati difensori hanno pubblicato oggi una dichiarazione in cui si critica severamente il Pubblico Ministero e lo si accusa di aver trasformato il processo in «una farsa».

In seguito Kardelj ha dichiarato, riferendosi al viaggio di Trygve Lie, che l'attività del segretario generale dell'ONU è fra quelle che meritano l'appoggio di tutti i governi amanti della pace. Parlando del recente memorandum di Trygve Lie diretto ai membri dell'ONU, Kardelj ha espresso l'opinione che le proposte, per quanto non approvati talune di esse, costituiscono un'iniziativa utile che può condurre l'umanità verso un accordo definitivo.

Parlando del memorandum Kardelj ha detto: «Le proposte, senza entrare nei dettagli, rappresentano una utile iniziativa per un accordo. Questa iniziativa — egli ha aggiunto — non può essere utile che a due condizioni: primo, sincerità e non l'utilizzazione di questa attività come un mezzo di propaganda. Secondo, indivisibilità della pace che deve essere assicurata sia fra i grandi, che fra i piccoli e i piccoli paesi e fra i piccoli paesi stessi». Kardelj ha concluso affermando che l'accordo fra i grandi deve fondarsi sulla base di una pace generale ed indivisibile e non su trattazioni e divisioni in sfere d'influenza, qualsiasi altra concezione avvicina l'umanità alla guerra».

Corruzione in Italia Il «caso» Viola è significativo

Il deputato democristiano Ettore Viola ha formulato davanti alla Camera dei deputati le sue accuse di traffico d'influenza contro Giuseppe Spataro, ministro dei post-telegrafici e contro altri parlamentari democristiani. In merito alle attività del Ministro, Viola lo ha accusato di aver dedicato, nel tempo in cui era direttore della Radio Italiana, quaranta milioni di lire alla costruzione di Radio Pescara unicamente perchè è originario di tale regione e di aver dilapidato 400 milioni di lire in altri lavori sempre nella sola regione di Pescara.

Viola ha chiesto pure come sono stati utilizzati i sette miliardi di lire spesi dalla Radio Italiana nel corrente anno. Ettore Viola ha accusato quindi il deputato democristiano Paolo Bonomi di essersi fatto una fortuna ammontante a cinquanta milioni di lire grazie ad un misterioso affare.

Quanto al deputato Giacomo Casoli egli è stato accusato da Viola di aver venduto, per suo proprio conto, ai giornali della carta da giornale importata dall'Unione Sovietica e destinata ai Ministri.

Il presidente del Consiglio De Gasperi ha replicato al deputato Viola.

Una proposta del partito liberale italiano tendente alla costituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare è stata respinta dalla Camera dei deputati con 243 voti contro 190 e 5 astenuti.

Italiani impiegati presso fabbriche industriali di Torino. I lavoratori si tratteranno in Jugoslavia per un certo periodo di tempo in qualità di ospiti del consiglio centrale della federazione dei sindacati jugoslavi.

Essi visiteranno le imprese industriali di Belgrado e dintorni, nonché vari centri industriali delle repubbliche della Bosnia, Erzegovina, Croazia e Slovenia. I lavoratori italiani si recheranno pure a Fiume dove visiteranno i centri industriali della città.

Il presidente dei sindacati meccanici Tanner, parlando all'Assemblea del comitato nazionale della sua categoria, ha biasimato la condotta dell'Unione Sovietica verso la Jugoslavia: «Il blocco economico a danno di un piccolo paese — ha dichiarato Tanner — è particolarmente disgustoso, tanto più che i leaders dell'Unione Sovietica hanno sempre dichiarato che nemmeno il regime politico dei vari paesi dovrebbe impedire lo sviluppo delle relazioni commerciali internazionali».

Parlando della tensione internazionale Tanner ha sottolineato che l'influenza delle potenze occidentali che non desiderano un accordo con l'URSS, sarebbe insignificante se l'Unione Sovietica stessa volesse dimostrare con i fatti di volere una distensione generale sulla base della non ingerenza negli affari interni degli altri paesi.

LETTERE da Nuova Belgrado

La migliore risposta alla campagna sciovinista e cominista sferrata dal loro apparato propagandistico su pretese coscizi e precezioni di nostri giovani nella brigata «25 maggio» che si trova attualmente nei cantieri di Nuova Belgrado, è certamente data dagli strali di lettera che riportiamo di sotto. Riteniamo superfluo ogni commento.

«Qui si lavora eroicamente, abbiamo ciò che di meglio si possa desiderare ed il vitto è ottimo. Il nostro comandante è Giurjević Eugej, di Serbara. Qui ci sono molte orchestre, ogni brigata ha la sua ed ogni sera c'è il cinema o si balla. La sveglia suona alle quattro». Così scrive Debello Umberto da Cluberino alla propria madre.

Marinčić Egidio scrive alla madre Marinčić Caterina, a Daila, di stare tranquillo e di non preoccuparsi perchè lui sta bene e non gli manca nulla. «Domani — aggiunge — non si lavora ed ho l'intenzione di fare una passeggiata attraverso la città».

Marinčić Pellegrino, da Daila, scrive al padre Oderisio di star bene e gli descrive la giornata lavorativa rendendo noto che alla domenica fa festa, che ha già visitato il giardino zoologico ed i musei.

I parenti stessi dei brigadieri comunicano al Comitato Distrettuale che hanno ricevuto notizie dei loro figli da Nuova Belgrado. Pecnic Casimiro, rende noto che la sorella sua sta bene, nonostante la lontananza da casa e che lavora instancabilmente per l'edificazione

del socialismo. Nello stesso tempo egli si dichiara orgoglioso di sua sorella.

Istruttivo è l'esempio di un brigadiere che raccomanda al padre di tranquillizzare la mamma. Egli è soddisfatto pienamente e si divede un mondo. E' entusiasta della partita internazionale di calcio Jugoslavia — Danimarca, alla quale ha assistito.

«Si mangia bene e i giorni passano velocemente. Lavoriamo dalle 6 alle tredici e dopo il pranzo siamo liberi sino alle 10 di sera». Il comp. Dionija scrive alla sorella a Crassizza: «Cara sorella, ti comunico che ho passato la settimana lietamente e così sono certo passerò la prossima. Come me pure il comp. Adamo è soddisfatto, il vitto è ottimo ed abbiamo ricevuto una tuta e le scarpe, lavoriamo su un grande palazzo. Io mescolo la malta. Sono divenuto comandante di un gruppo di 10 compagni...»

Il comp. Perossa, da Breclj, descrive antipaticamente il palazzo nel quale lavora e che potrebbe benissimo occupare uno spazio grande come Buica. Si dichiara ammirato di Belgrado, che è una bella città ed ha molte fabbriche.

Una comp. di Salvo si vanta di essere stata eletta a comandante di un gruppo di 10 compagni, e di essere stata proclamata quale la migliore fra tutte, ripromettendosi di volerlo restare fino all'ultimo.

Bruno scrive a Susan Maria a Momiano: «Già il primo giorno sono stato scelto a comandante di un gruppo. Sto bene e mi trovo contento. Lavoriamo fino alle 13 e quindi studiamo, giochiamo al pallone, balliamo ecc.»

Infine Bubola Vittorio, da Ključevac, scrive: «Il tempo della mia permanenza qui non è perduto, perchè qui si lavora per il nostro grande Maestro TITO, per il Partito, per il popolo, per il socialismo e per un felice avvenire...»

Il comandante della brigata, comp. Giurjević, comunica che finora la brigata è in testa a tutte ed ha portato a termine il suo compito giornalmente una volta del 132,5 p. c. ed un'altra del 138 p. c. riuscendo a superare sempre il proprio piano lavorativo».

NORME LAVORATIVE NELLE COOP. AGRICOLE

Nella lotta per il costante elevamento della produzione, i nostri lavoratori compiono sforzi ammirabili perchè coscienti di lavorare solamente per il proprio benessere.

L'introduzione delle norme nel ramo dell'industria e delle costruzioni, è stata senza dubbio un incentivo che spinge i nostri operai e tecnici a sempre nuovi e maggiori successi. La gara per il superamento delle norme nel collettivo di lavoro, costituisce oggi l'incentivo dell'appassionato fervore e dello slancio nel lavoro, con cui viene affrontato il problema dell'elevamento della produzione per i lavoratori che così vengono ricompensati in base al contributo effettivo che essi danno per la nostra economia socialista.

Da ciò solamente hanno e possono aver origine i successi del lavoro per l'aumento della produzione possono venir superate tutte le difficoltà e risolti i problemi che quotidianamente si presentano.

Lo sviluppo della lotta per l'aumento della produzione si diffonde sempre più nel settore cooperativistico.

Le cooperative agricole di produzione vogliono risultare all'avanguardia e vogliono anch'esse contare nelle proprie file nuovi razionalizzatori ed innovatori. Ciò significa che nelle cooperative agricole di produzione si vuole diminuire la necessità di mano d'opera mediante una migliore organizzazione e razionalizzazione del lavoro, abbassare i prezzi dei prodotti, elevare la portata per ettaro e quindi aumentare le entrate della cooperativa.

In tali cooperative si sta facendo qualcosa di nuovo. I nostri operatori creano nuovi metodi di lavoro e di premiazione, perchè essi rifiutano ciò che è già superato da tempo e ciò che non porta alcun vantaggio. «Ad ognuno secondo il suo lavoro» è il motto creativo dei nostri lavoratori della terra.

Le cooperative agricole di produzione hanno indetto, per propria iniziativa, una riunione dei dirigenti e dei loro membri nella quale è stato affrontato il problema dell'introduzione delle norme lavorative. I risultati non si sono fatti attendere. Così la cooperativa di Ancarano ha introdotto il sistema normativo di lavoro col 28 maggio scorso ed altrettanto hanno fatto i cooperativisti di S. Onofrio.

Rimane ancora però qualche preconcetto nei riguardi delle norme, che alcuni le confondono con un contratto qualsiasi o con il collettivo d'infamata memoria. Necessità chiarire praticamente la differenza essenziale fra i due sistemi op-

posti dimostrandoci il nostro lavoratore sappia che con questo sistema di lavoro il vantaggio può essere solamente suo.

Nelle cooperative agricole di produzione di Babici e Bertocchi lamentano la mancanza di quadri capaci per la direzione di un simile lavoro, come pure non sanno applicare le norme adeguate ai più deboli di costituzione ed agli anziani.

Sorge perciò la necessità di creare quadri adatti e di saper giustamente stabilire le norme secondo ogni genere di lavoro. Il compito non è facile e non può essere risolto se non con l'impegno e la buona volontà.

Grande interesse suscitano le norme di produzione nel campo dell'allevamento del bestiame. Tutte le nostre cooperative agricole sono impegnate per l'introduzione delle norme anche in questo campo. Un maggiore interesse in ciò dimostrano le cooperative di produzione a Monte di Capodistria, Pucce e S. Onofrio.

In tal modo la socializzazione della campagna progredisce e colla giusta introduzione ed applicazione delle norme i successi nel ramo del cooperativismo agricolo potranno essere grandi senza dubbio.

Prossimo attacco di Mao - Tze?

HONG KONG — I circoli informati cinesi dichiarano che Mao Tze-Tung ha deciso di rafforzare l'apparato militare che dovrebbe entrare in azione per l'invasione, in seguito al concentramento di forze nazionaliste a Formosa derivante dall'evacuazione di Hainan e delle isole Chusan. Il fatto che la quarta armata sia stata chiamata a fungere da rincalzo alla terza nell'invasione di Formosa comprova che le truppe della Cina popolare procedono al concentramento di grandi riserve in modo da permettere loro di schiacciare qualsiasi resistenza nazionalista più forte di quella prevista.

Secondo fonti del Kuomintang, le truppe nazionaliste di Formosa avrebbero recentemente ricevuto apparecchi da caccia e bombardieri a reazione americani. Tale voce viene tuttavia accolta con scetticismo dai circoli bene informati di Hong Kong, che ritengono la notizia si inserisca nella campagna propagandistica dei nazionalisti, destinata ad indurre Mao - Tze - Tung a ritardare la sua offensiva per avere il tempo di portare a termine i preparativi nel momento in cui sta avvicinandosi la stagione dei tifoni.

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

LUSINGHERO IL BILANCIO DI CHIUSURA DELLA SETTIMANA DELLA MADRE E DEL BAMBINO

TUTTO IL POPOLO HA PARTECIPATO ALLA GARA PER I NOSTRI FIGLI

Centinaia di ore volontarie effettuate nei collettivi di produzione

Il lavoro delle organizzazioni di massa nell'ambito della Settimana della Madre e del bambino è stato svolto con esemplare coscienza del proprio dovere e abbiamo così registrato un nuovo successo di questa iniziativa del nostro popolo in difesa della madre lavoratrice e dei bambini.

Durante la settimana numerose sono state le riunioni di massa, le conferenze ecc. nelle quali sono stati trattati i problemi inerenti alle donne ed all'educazione dei figli.

Molte delegazioni di donne di Capodistria, Brestovci, delle cooperative agricole di Truscole e Maresego e di altre località, hanno visitato gli asili ed i giardini d'infanzia di Capodistria e delle cittadine costiere portando doni vari per i piccini.

Particolarmente riuscite sono state le riunioni e le gite dei pionieri a Strugnano, Ancarano e Salvo, alle quali hanno partecipato centinaia e centinaia di scolari delle cittadine della costa e dei paesi dell'interno. Essi hanno trascorso con giochi e lieti divertimenti la giornata.

La Amministrazione Militare dell'Armata Jugoslava ed il Comitato Popolare Circondariale hanno organizzato un ricevimento per le vedove e gli orfani della lotta di liberazione.

La raccolta in favore della settimana della Madre e del bambino ha dato considerevoli risultati. Fra gli altri si sono distinti il settore di S. Lucia ove sono state raccolte oltre 15.000 dinari. La cooperativa di acquisti e vendite di Ancarano ha stanziato la somma di 14.000 dinari per la costruzione di un campo di giochi per bambini, Camp Salara, Babici, ed altre località hanno pure contribuito alla raccolta.

Le donne di Pucce hanno lavorato d'assalto per la costruzione di un campo di giochi ove i bimbi potranno anche durante le vacanze svolgere giochi sani ed istruttivi. Le donne di Corte d'Isola si sono pure impegnate di effettuare 80 ore lavorative pro Madre e bambino. Una delegazione di donne ha visitato la sezione maternità dell'ospedale di Capodistria recando doni alle madri gestanti.

Da quanto sopra abbiamo un qua-

dro di quale mole di lavoro sia stata svolta dalle nostre organizzazioni di massa nell'ambito della settimana della «Madre e del bambino». Questo lavoro nel medesimo tempo è la più chiara dimostrazione della cura dedicata dal Potere Popolare e da tutta la nostra società socialista al problema della madre e del bambino. Se facciamo un confronto con quanto è stato fatto negli anni passati vedremo quale passo è stato fatto innanzi.

I risultati finora conseguiti ci confermano maggiormente la giustizia della via seguita finora.

Venerdì scorso è stato aperto a Cittanova il ristorante per i bam-

binj e così pure sarà fatto a Ver-

teneglio ed Umago.

A Buie ogni giorno da 15 a 20 persone lavorano volontariamente per l'adattamento dell'asilo infantile.

Una delegazione di 50 pionieri e 15 mamme vennero ricevute martedì dal segretario del Com. Distrettuale di Buie, che ha parlato ai bambini ed offerto loro, a nome del Potere Popolare, in dono un libro ciascuno. Il compagno Segretario ha pure assegnato un apparecchio radio per la casa dell'orfano che verrà aperta a Cittanova. I pionieri italiani e croati hanno risposto ringraziando per i doni ricevuti e per le cure costanti ricevute dal Potere

Popolare, promettendo, inoltre di applicarsi ancor più nello studio e così ripagare in parte i benefici ottenuti.

I giovani scolari di Buie hanno partecipato ad una gita a Pinguente, Pisino, Parenzo e Rovigno, Da Grisignana e da Castagna i bambini delle scuole elementari si sono recati a Salvo dove hanno trascorso la giornata tra canti gioiosi e giochi.

In ogni centro scolastico sono state tenute conferenze trattanti problemi della maternità e dell'infanzia. Venerdì una delegazione dell'UDAIŠ è stata ricevuta alla VUJA a Capodistria.

LA CAMPAGNA ACQUISTI DEI PRODOTTI AGRICOLI

Prendere tempestivamente i provvedimenti per regolarizzare il trasporto ai centri

Gli organi della federazione cooperativista di Umago prendano atto dei suggerimenti loro rivolti

All'inizio della stagione degli acquisti dei prodotti agricoli abbiamo avuto motivo di richiamare l'attenzione delle cooperative acquisite e delle istituzioni a ciò proposto sulla necessità di adottare in tempo utile tutti provvedimenti preliminari richiesti per un regolare svolgimento della campagna acquisti.

Così richiamammo nuovamente l'attenzione delle stesse sull'urgenza di organizzare preventivamente i trasporti, i locali adatti, le riparazioni alle macchine ecc.

Sembra però che non tutti abbiano tenuto conto dei consigli loro rivolti dai competenti organi, che providero in tempo a mettere sull'avviso sia produttori che acquirenti.

Così la Federazione Cooperativistica di Umago non ha tempestivamente organizzato i trasporti per la frutta e gli ortaggi, di cui la stagione è abbondante e ciò con il pericolo di gravi danni.

Ad esempio il 25 maggio a Ver-

teneglio la locale cooperativa acquisti aveva immagazzinato 3.000 uova destinate al nostro mercato. I responsabili richiesero a più riprese il mezzo di trasporto occorrente, ma questo non è arrivato finché non è intervenuta la commissione di controllo che ha provveduto. Il danno sarebbe risultato notevole se non fosse intervenuta tale commissione.

Non è ammissibile che la commissione di controllo debba incaricarsi di problemi che potrebbero essere risolti utilmente sul luogo ma che non lo sono per l'incuria o la superficialità di certi elementi che non si rendono conto delle loro responsabilità.

Infatti delle 14 cooperative del

buiese ben 10 possiedono propri automezzi da trasporto, 5 dei quali però momentaneamente non sono utilizzabili per lievi guasti. Dato che con una lieve spesa e poco lavoro possono essere rimessi in efficienza i mezzi sopradetti, ricade sulla Federazione Cooperativistica la responsabilità delle eventuali perdite derivanti dall'indisponibilità di tali mezzi.

Tutto questo doveva già essere rilevato dagli stessi responsabili anzi previsto se essi si fossero resi conto delle responsabilità che portano di fronte alla nostra economia e di fronte al Potere Popolare che ha affidato loro quelle mansioni.

ECCO LE «VITTIME DEL TERRORE NELLA ZONA B»

Un gruppo di speculatrici colte sul fatto

Nel nostro circondario ove la classe operaia ed il popolo tutto sono impegnati nell'opera di realizzazione del piano economico annuale, ove giornalmente vengono costruite nuove opere per il bene comune, ove decine e decine di migliaia di ore volontarie vengono effettuate per la più rapida esecuzione dei lavori previsti dal piano, ci sono certe persone alle quali garba poco dare il loro contributo alla creazione di una nuova vita, e ciò perché sono state private del privilegio di sfruttare chi lavora. Come ognuno ha ben compreso, intendiamo riferirci precisamente ai vari trafficanti, speculatori ecc. Chi vuol far la conoscenza con tale categoria di persone basta che si metta in prossimità dei posti di blocco per vedere questi gruppetti di persone, comodamente sedute, con seggioline portatili, con ombrellini parasole, riviste ecc. mentre attendono ore ed ore la partenza per Trieste. A fare che cosa? La risposta è ovvia ed una sola.

Diverse volte da queste co-

come abbiamo precisato quale sia la vera attività di questi messeri di cui tanto si interessa la stampa reazionaria e conformista per farli figurare come popolazioni perseguitate che vanno in cerca in zona A di un tozzo di pane per sfamare i figli ecc. Una precisazione su chi siano queste persone e su che cosa vanno a fare realmente a Trieste, è data da una relazione della sez. Confinaria della D.P. concernente il giorno 21 maggio. Essa dice: «E' stato fermato da una pattuglia della D. P. un gruppo di donne che rispondono ai nomi di: Muzenich Maria, Cocianchie Ida, Bordon Ida, Marsich Emilia, Coterle, Giustina, Cavalli Maria, Crisman Carmela e Starc Rosa le quali cercavano di contrabbandare in zona A i seguenti generi: 900 uova, una decina di Kg. di grassi, 14 litri di grappa, polli, burro, prosciutto e varie decine di pacchetti di sigarette di vario tipo».

Ma non è tutto. Giornalmente vengono sequestrati ai posti di blocco vari quantitativi di generi alimentari, di monopolio ecc. destinati ad alimentare la borsa nera a Trieste. A tale categoria di persone appartengono i contrabbandieri, gli speculatori che cercano di vivere alle spalle dei lavoratori e che «L'Unità» ed altri quotidiani di Trieste sapientemente trasforma-

no in «popolazione martoriata, affamata, perseguitata, ecc.»

Se in difesa di queste persone, la cui fedina penale non è certamente pulita intervengono i signori del blocco reazionario — conformista, bisogna dedurre che si tratti di elementi della stessa risma e legati da identici interessi.

AD ANCARANO SALDATO IL 100% DELL'IMPOSTA SUL REDDITO

E' stata effettuata in tutto il distretto di Capodistria la riscossione dell'acconto per l'anno 1949 della imposta sul reddito. In vari CPL sono stati ottenuti già nella gara d'emulazione in onore al compagno TITO risultati veramente eccellenti. Nel termine stabilito, cioè entro il 31 maggio, il CPL di Ancarano aveva saldato nella misura del 100 per cento l'acconto per il 1949, seguito dai CPL di Strugnano, Costabona, Decani, Semedella, Porto-

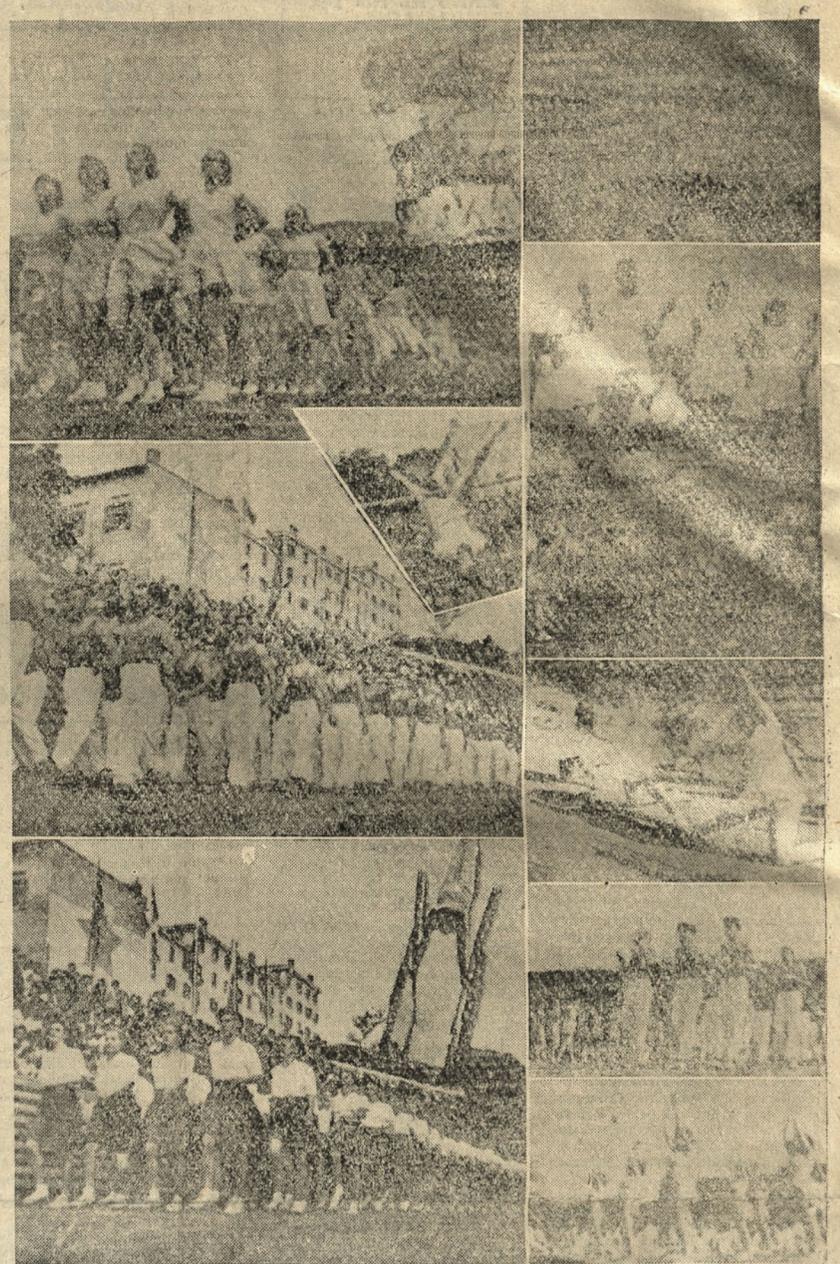
Primi successi della pesca

La stagione della pesca del pesce azzurro, incominciata un mese fa è in pieno corso. I pescatori delle cittadine hanno così iniziato quest'anno il rifornimento del mercato interno e di quelli esteri.

Le cooperative di pescatori stanno facendo da mesi il rifornimento degli oggetti necessari alla pesca da attomare e così nuovamente le saccaie lasciano all'imbrunire i nostri porti per l'alto mare ritornando alla mattina cariche di pesce.

Dai dati finora pervenuti risulta che nel mese di maggio sono stati pescati Kg. 78.684 di sardelle, Kg. 196.834 di sardoni ed oltre 2 vagoni di sari, sgombri ed altro pesce. Gran parte di questo pesce è stato acquistato dalle nostre fabbriche di Capodistria ed Isola che ora lavorano a pieno ritmo per la salazione dello stesso. Questo

Il 18. giugno, rassegna della gioventù studentesca



Protesta del nostro popolo

L'illegale comportamento delle autorità cecoslovacche nei confronti di appartenenti alla minoranza jugoslava, culminato con l'assassinio del compagno Dimitrievič, hanno provocato nella nostra popolazione un giusto risentimento.

In riunioni di massa, svoltesi nel nostro distretto, il popolo lavoratore ha manifestato la sua condanna a simili metodi usati dai cominformisti cecchi. Sono state inviate mozioni di protesta alla Vija indirizzate all'ambasciata cecoslovacca.

Fra gli altri settori del distretto di Buie, hanno inviato mozioni la popolazione di Carcauze, di Babici e di Buie.

A questa unanime protesta del nostro popolo si sono pure unite le liti sindacali e la organizzazione di massa del nostro circondario.

SMARRIMENTO

La compagna Vascotto, nata Druscovic Argia abitante a Isola, via Mazzing Nro. 17, ha smarrito, giovedì scorso, a Capodistria la sua carta d'identità. Il rinventore è pregato di riportarla presso la nostra redazione.

tizie in lingua italiana, 23.15 15' di valzer.

GIOVEDÌ, 15. 6. 1950

6.45 Notiziario, 7.15 Musica del mattino, 12.00 Dal mondo operistico, 12.30 Janacek: Danze valacche, 12.45 Notiziario, 13.15 Quadri musicali, 13.45 La donna: Echi della settimana della madre e del bambino — segue, breve corso di puericoltura, 14.00 Stojan Stenovic con il suo complesso, 14.30 Rassegna della stampa in lingua italiana.

17.30 Attualità politiche, 17.40 Orchestra Marek-Weber, 18.00 Concerto del basso Nikola Cvejić, membro del teatro di Belgrado, 18.20 Wienawski: Concerto per violino No. 2 in Re minore, 19.00 Intermezzo musicale, 19.15 Notiziario, 19.45 Musica preclassica (senza Bach) 20.30 Coro da camera di Trieste diretto da Ubald Vrabc, 21.30 Cesar Franck: Sonata per violino in La maggiore, 21.45 Musica leggera, 22.00 Fagine scelte: «Leggende» di F. Tozzi e «La celebrità» di A. Averčenko, 22.15 Concerto serale di musica varia, 23.00 Ultime notizie, 23.15 Musica per la buona notte.

VENERDÌ, 16. 6. 1950

6.30 Musica del mattino, 6.45 Notiziario, 7.15 Musica del mattino, 12.00 Complessi bandistici diretti da Sjepan Desk 12.30 Composizione per violoncello, 12.45 Notiziario, 13.15 Concerto vocale, 14.00 Sestetto rustico, 14.30 Rassegna della stampa in lingua italiana, 17.30 Attualità politiche, 17.40 Canzoni popolari italiane, 18.00 Rassegna sportiva, 18.15 Musica da camera, 19.00 Intermezzo musicale, 19.15 Notiziario in lingua italiana, 19.45 Problemi sindacali, 20.30 Nostro scenario: «Da domani sono suo padre», 3 atti di Giorgio Duse (R.), 21.30 Dall'opera di Smetana «La sposa venduta», 22.10 Prok'jev: Suite dal balletto «Čouh», 23.00 Musica da ballo 23.00 Ultime notizie in lingua italiana, 23.15 Ninne - Nanne.

SABATO 17. 6. 1950

6.45 Notiziario, 7.15 Musica del mattino, 12.00 Concerto leggero per il mezzogiorno, 12.30 Pavel: Ma mère Poye, 12.45 Notiziario, 13.15 Canta il coro degli studenti del 3. ginnasio di Lubiana, 13.45 Rassegna economica, 14.00 Piccolo complesso di Radio Lubiana diretto da Albert Jermol, 14.30 Rassegna della stampa in lingua italiana, 17.30 Musica per il pomeriggio, 18.00 Il mondo dei pionieri: «Cop-puccetto Rosso» (compagnia dei pionieri) (ital.), 18.30 Chitarriisti conosciuti, 19.00 Intermezzo musicale, 19.15 Notiziario in lingua italiana, 21.30 Orchestra divertente di Radio Lubiana, 22.00 Itinerari jugoslavi: Slovenia, 22.15 Musica leggera e da ballo, 23.00 Ultime notizie in lingua italiana, 23.15 Melodie per la sera.

RADIO TRIESTE ZONA JUGOSLAVA DEL TLT Lunghezza d'onda m 212

MERCOLEDÌ, 14. 6. 1950

6.45 Notiziario, 7.15 Musica del mattino, 12.00 Concerto per il mezzogiorno, 12.30 Musica divertente, 12.5 Notiziario, 14.00 Quintetto allegro, 14.30 Rassegna della stampa, 17.30 Attualità politiche, 17.40 Musica leggera, 18.00 Col coro nostro popolo, 18.15 Beethoven: Trio No. 7 in Si bemolle maggiore, 19.00 Intermezzo musicale, 19.45 Canzoni partigiane, 20.30 Orizzonti 1950: Ombre sul Giappone, 20.45 Ouverture da opere, 21.30 Orchestra divertente di Radio Lubiana, 23.00 Vita jugoslava: Il teatro, fattore del cultura socialista, 22.15 Concerto di musica sinfonica, 23.00 Ultime no-

COMUNICATO

Si rende noto agli interessati che l'esame d'ammissione alla Scuola Media si terrà a Pirano nella locale Scuola Media-Liceo Scientifico il giorno 22 c. m.

I documenti occorrenti sono: 1) Certificato di nascita, 2) Certificato di vaccinazione, 3) Attestato dell'ultimo anno, 4) Carta d'identità personale. Programma svolto con la firma dell'insegnante.

L'elettificazione nel distretto di Capodistria

La luce a Monte e Pomiano

I lavori per l'elettificazione di varie località del distretto di Capodistria sono in pieno corso di sviluppo. Entro il 20 c. m. saranno elettrificate le località di Monte di Capodistria e Pomiano. Attualmente si sta procedendo alla costruzione della linea attraverso

Flanjave sino a Sergassi ed a Gazon. Per i lavori è impiegata manodopera del luogo. Il materiale occorrente viene fornito dalla Jugoslavia socialista. Conclusi i lavori di elettrificazione a Monte ed a Pomiano, si elettrificherà Gazon, Sergassi, Pucce e Costaboga.

Ai lavori contribuisce la popolazione delle località con il lavoro volontario. In specie essa prepara gli scavi per i pali di sostegno, effettua il trasporto degli stessi ecc. Centinaia e centinaia di ore volontarie sono state effettuate a tale scopo dagli organizzati del Fronte Popolare che sono in testa nel lavoro d'assalto.

PROSSIMA L'APERTURA AD ISOLA DEL NIDO D'INFANZIA

LAVORATORI DELL'IMPRESA COSTRUZIONI riparano con il lavoro d'assalto lo stabile

Le donne di Isola, per festeggiare in maniera degna la settimana della madre e del bambino si sono fatte promotrici dell'allestimento di un nido d'infanzia.

Esso sarà sistemato in una bella villa prospiciente al mare. I lavori hanno già avuto inizio e le donne di Isola, in numero da dieci a quindici, giornalmente sono affaccendate nel lavoro di pulizia dei locali e di preparazione per l'addobbo.

I lavoratori dell'impresa Cittadina Costruzioni si sono offerti volontariamente e lavorano alla riparazione del tetto della casa dimostrando con ciò di avere a cuore la preparazione del nido d'infanzia per i nostri piccoli.

Causa alcune difficoltà, particolarmente nei riguardi del materiale da procurare, il lavoro non potrà essere completato entro questa settimana, come sarebbe stato nel desiderio dell'UDAIŠ di Isola, ma senza dubbio la sua realizzazione non tarderà.

Il nido sarà ammobiliato modernamente e fornito di tutto il necessario per le cure dei bambini che vi soggiogneranno. E' stato già provveduto per i lettini, che saranno lavorati dalle falegnamerie dell'Arrigioni e dell'Ampelea e da un artigiano privato, tutto su base volontaria.

E' in corso pure una raccolta di generi alimentari e fondi in favore della settimana del bambino, che però non è stata ancora portata a termine ed ha dato finora risultati non dei tutto soddisfacenti. Infatti risultano raccolti, 20 Kg. di farina ceca, 50 uova, una certa quantità di grassi, con cui saranno confezionati dei dolci che verranno offerti ai piccoli degli asili. Giovedì scorso l'UDAIŠ, il Fronte Popolare

ed il Comitato Cittadino del Potere hanno organizzato una gita ad Ancarano via mare. Il piroscafo Vida proveniente da Pirano dove imbarcò i bambini di quella cittadina, trasportò 300 bambini delle classi elementari superiori, delle scuole slovene ed italiane, i quali trascorsero una lieta giornata tra giochi e sani svaghi nella ridente località balneare. Per la preparazione di questa gita le compagne di Isola hanno lavorato indefessamente per tutta la notte precedente nel preparare i dolci e le merende per i piccoli. Nel lavoro a favore dei bambini si è distinto fra gli altri pure il comp. Pertot Liliano che più di tutti si è prodigato per la buona riuscita della gita. Gli alunni delle classi inferiori, che non hanno partecipato alla gita, sono stati festeggiati ieri nel pomeriggio presso il Comando dei Reparti dell'Armata Jugoslava di stanza ad Isola. Il Commissario dell'A. J. ha tenuto ai piccoli una breve allocuzione.

Il Comitato Popolare Cittadino ha organizzato pure un festino per i più piccoli alla rotonda dell'Arrigioni.

Al cinema Odeon si è svolta una conferenza nella quale è stato trattato il problema delle cure all'infanzia ed alla quale hanno partecipato numerosissime le mamme di Isola.

Gli operai delle falegnamerie Arrigioni ed Ampelea hanno preparato molti giocattoli che verranno offerti in dono ai bambini dell'asilo di Isola ed a quelli delle scuole della campagna.

Così Isola lavora e pensa ai propri bambini.



Nelle Colonie estive in Slovenia i nostri bimbi riempiranno le loro forze divertendosi

Una sigla che non può dare K-K-K che infamia all'America

Democrazia «made in USA» Gli orrori dello schiavismo rivivono nelle assolate piane del sud - Sfruttamento di negri

Durante l'ultima campagna elettorale (tutti i mezzi sono buoni per combattere l'avversario, ed i responsabili dei fatti del Sud erano appunto quei democristiani, che poi si staccarono da Truman), il repubblicano New York Herald Tribune pubblicò una sorprendente serie di articoli che, negli stessi Stati nord-occidentali dell'Unione non mancarono di suscitare un certo scalpore, giustificato dal fatto che nessun giornale alle dipendenze dei due grandi partiti aveva mai fatto tanto chiasso per quattro straccioni di negri.

«Cessa di essere bianco, libero e cittadino americano, quando sali sul Jim Crow Coach (vagone riservato ai negri) alla stazione di Washington — così inizia Ray Sprigle, l'autore dell'inchiesta. Da questo punto, sino al mio ritorno dal Sud, quattro settimane più tardi, non fui che un nero, uno schiavo. I miei diritti civili non andarono più in là di quanto il primo uomo bianco incontrato per strada lo permettesse».

MARCHI A FUOCO, LINCIAGGI...

E Sprigle è un bianco, un bianco dalla pelle leggermente abbronzata, senza alcun accento di colore, fintoci negro per meglio evadere ed approfondire la sua esperienza. Già da questo si può considerare quanto superficiali ed assurdi siano i criteri di discriminazione razziale negli Stati meridionali: vi sono bianchi che rassomigliano a negri e negri dai caratteri somatici che non tradiscono la loro razza d'appartenenza. Fianchi, «basta frequentare un school-ere, bere con lui, varcare la soglia della sua casa, basta stambiarci con lui una parola, rivolgergli un saluto, per perdere i propri diritti e la propria anima, per diventare di colpo uno «specchio nero», anche se qualche minuto prima si era una stimabilissima persona, per non essere più che una bestia, uno straccio, alla mercé dell'umore del primo ubriaccone di pelle bianca che vi sbarrerà la via.

Così Ray Sprigle minacciò di finir linciato per avere, dimentico della sua funzione, accostato una ragazza «americana», ed il professor Jack Richmond insegnò in una università del Sud, fatto segno alla massima stima ed al massimo onore finché, scoperta la sua origine negra, fu preso e marchiato a fuoco da coloro a cui cercava di insegnare un poco di civiltà.

Tutti sanno quello che avviene al Sud — ci dice Ray Sprigle nella sua pericolosa esperienza — nelle piantagioni di cotone, nelle fabbriche, nei strade d'ogni città e d'ogni villaggio: non passa giorno senza che la storia del razzismo più fanatico e cieco si accenda di una nuova pagina d'indescrivibili orrori. Tutti sanno, ma nessuno ne parla: attorno ad ogni insulto, ad ogni omicidio, ad ogni atto di brutalità, di malvagità, di ferocia, si chiude il cerchio della «comunitudine» orrenda ed inconce-

Nozze tra artisti a Fiume

Si sono uniti in matrimonio, davanti all'ufficiale dello stato civile del CPC di Fiume, la suggestiva del dramma italiano del Teatro del Popolo di Fiume Olga Stanchich con Alessandro Damiani attore del medesimo complesso e uno degli interpreti del film «Triste» di attuale produzione. Rungevano da testimoni Bruno Picco, nostro collaboratore da Fiume e Nereo Scaglia attore del dramma italiano.

Ai neo-coniugati vadano i migliori auguri del nostro giornale.

abile, dell'indifferenza, quando non addirittura della legge.

Dietro questa muraglia di silenzio, si sbranano istinti inumani e selvaggi: lavoratori di colore sono frustati ed uccisi, ragazze negre soggiacciono alle voglie dei Landlords e dei servi bianchi, tutta una razza viene otraggiata e avvilita.

Dieci anni or sono, il governo federale abrogava le disposizioni riguardanti la ricerca e la cattura dei braccianti neri fuggiti dalle piantagioni. Ma, allora come oggi, pochi di quegli infelici si arrischiavano a lasciare il luogo dei loro tormenti: una fuga attraverso gli Stati del sud (ammesso che gli aiuti riescano a varcare i confini della loro contea) appare ancor sempre assai pericolosa e riduce al minimo le possibilità di successo, esponendo, in ogni caso, la famiglia dell'infelice ad una pietata rappresaglia.

Non molto diversa è l'esistenza dei «mezziadri» negri, braccianti anch'essi, posti alla mercé dei padroni bianchi che godono, nei loro riguardi, di ogni immaginabile diritto.

Formalmente il «mezziadro», bianco o nero che sia, ha diritto e metà del raccolto prodotto o alla somma equivalente; ma questo non accade mai nelle pianture del Sud; il boss stabilisce a suo piacimento il costo dell'asino, dell'aratro, del concime fornito, che pensa a sottrarre dal compenso in questione, maggiorando la detrazione con buona parte delle tasse statali e federali.

Ecco il «mezziadro» Henry Williams, del villaggio di Columbus, nella Georgia: da ventinove anni egli piega sull'aratro il suo dorso, capo da ventinove anni china il capo al padrone e cela la sua amarezza e il suo scontento nel fondo della sua povera anima nera perché nessuno veda, poiché un negro non ha il diritto di piangere.

«Nel 1946 vi fu in tutto il mondo una gigantesca richiesta di prodotti agricoli: lavorai, lavorai tanto quanto i bianchi non si sognano nemmeno. Produssi circa il doppio del raccolto normale, fidando nelle promesse del mio padrone. E alla resa dei conti, ricevetti meno che un terzo di quanto mi è per legge assegnato. E nel 1947, quando i prezzi salirono, in America ed in tutto il mondo, mi toccarono settecento dollari. Settecento dollari per un anno di sudori, sacrifici, privazioni e fatiche».

Tuttavia il «mezziadro» Williams è uno dei pochi negri «benestanti» della contrada: egli possiede una casupola di legno con due camere, due finestre ed un fornello di terra. Assai peggio si trova il «mezziadro» Henry Mann, di Macon County, che lavora su un'estensione di 22 acri. L'anno scorso, egli produsse due tonnellate di castagne ed undici balle di cotone: per tutto ciò, il suo inimitabile padrone gli corrispose nientemeno che 242 dollari! Una grave ferita riportata sul lavoro, lo costrinse a letto per un certo tempo, e le cure mediche gli fecero fumare il magro guadagno, che si ridusse a 30 dollari. E, secondo le base statistiche degli uffici governativi, la minima somma necessaria al sostentamento di una famiglia quattro componenti è di 67 dollari settimanali!

LO SCIOPERO E' UN DELITTO

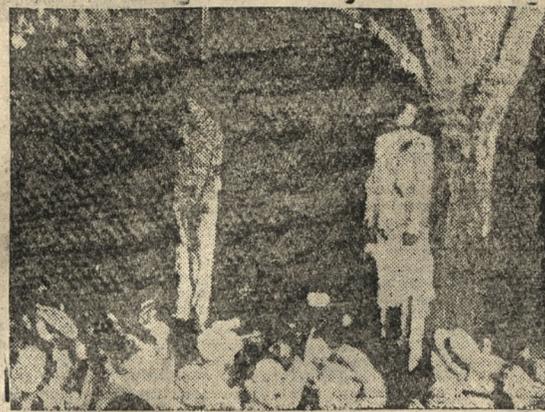
L'esistenza non è migliore per i negri che vivono nei grandi centri del Sud, quasi tutti dediti ai lavori più bassi e meno remunerati. Se negli Stati settentrionali si trovano ottimi professionisti, artisti e tecnici a cui è permesso esercitare quasi senza ostacoli la loro attività, ciò non avviene al Sud nemmeno come eccezione: anzitutto non sarebbe concesso a tali persone di svolgere la loro opera fuori dalle vigenti leggi la frequenza di luogo, non essendo contemplata dalle vigenti leggi la frequenza di colore ad istituti d'istruzione superiori, al livello culturale della popolazione di razza nera è logicamente molto basso.

Di rado, nelle fabbriche che si degnano di accogliere, i lavoratori di colore riescono a raggiungere la qualifica di operaio; i compiti più faticosi ed ingrati sono riservati ai negri, ai negri che dicono sempre di sì, che non protestano mai, che essi ridurrebbero persino a scavare la ghiaia con le unghie per quattro soldi di pane.

Di sindacati non è nemmeno il caso di parlare: quelli bianchi, controllati dai «democristiani» di Thurmond, hanno tutte le intenzioni, tranne quella di occuparsi dei lavoratori di colore, e quelli neri... dovrebbero anzitutto essere costituiti ed avere almeno la minima probabilità di continuare la loro esistenza!

ta al cielo. E quando i lavoratori bianchi sono in sciopero, tra i loro picchetti di guardia e la polizia al servizio dei monopolisti, una qualsiasi decisione si presenta assai pericolosa e difficile, e al povero colore, sia scioperante che crumiro, non rimane che la scelta... tra i randelli dell'«compagnia» e quelli degli avvertari.

Nemmeno la guerra, neppure la fraternità d'armi che dovrebbe logicamente unire i commilitoni al di sopra di ogni considerazione antropologica e classista è valsa ad aprire la via al rispetto ed alla comprensione dei yankees per i loro connazionali di colore: in Germania, ancor oggi i soldati neri sono addetti ai servizi più degradati, e non fruiscono che di un permesso pomeridiano di quattro ore, e in ogni rissa scoppiata nei bars e nei dancing aperti a tutti i militari, la polizia militare interviene regolarmente, solo per manganello ed arrestare i colored che a volte — come m'è stato dato di constatare



Questo non è accaduto ai tempi dei «western», né in un villaggio sperduto oltre i confini della civiltà! E' accaduto ed accade negli stati del sud di quella accivilissima America dove le orrende leggi del «KLU - KLU - KLAN» creano un alone di barbarie inaudita al di là della «cortina d'oro».

personalmente a Norimberga — non c'entrano per nulla!

I miei neri compagni di guerra di Regensburg e Monaco potrebbero raccontare tante di queste storie, e potrebbero anche dirvi che per loro non vi furono fiori né sorrisi al ritorno, perché il mondo non è come lo videro con i loro grandi occhi stupiti al di là della cortina di fuoco, e i bianchi della loro terra... oh, forse non impareranno mai ad amare.

Nel mentre da noi uno dei problemi più assillanti e di più difficile risoluzione è quello della mancanza di manodopera, altrove, a meno di due decine di chilometri di distanza, ci sono delle persone che, non potendo più oltre sopportare il tormento della fame e le terribili umiliazioni ed angustie della disoccupazione, trovano la loro esistenza col suicidio quando non vogliono scendere all'ultimo gradino dell'abiezione morale, al merdino della propria carne.

La cronaca triestina dell'ultima settimana è costellata di casi di donne e di uomini di tutte le età che hanno tentato o che sono arrivati al suicidio, non potendo altrimenti risolvere il problema della esistenza, dopo essere ricorsi ad ogni espediente e mezzo per quello scopo.

Considerato un simile stato di fatto, che, d'altronde, è notorio, poiché certe verità non possono rimanere nascoste, che cosa dobbiamo pensare e dire di quelle persone, aventi dimora nella nostra zona, che vendono la loro forza lavoro, togliendo la possibilità di impiego delle proprie braccia a coloro cui manca un tozzo di pane per sfamarsi e speculando, coi guadagni così realizzati, ai danni della classe lavoratrice che suda e fatica qui da noi per migliorare le proprie condizioni di vita e quelle della collettività?

Una meritata risposta a questo interrogativo vien data dai seguenti casi, spogliati fra i tanti altri di cui, purtroppo, è ricca la cronaca dei quotidiani di Trieste: «La donna Maria Presel in Maniago, di 53 anni, ha voluto premunirsi contro un eventuale fallimen-

PETER KOLOSIMO

ESTATE IN QUESTA STAGIONE LA DONNA HA LA POSSIBILITA' DI VESTIRSI CON POCA SPESA

Adesso che l'estate avanza a gran passi e che, il caldo si fa sentire, non basta ricorrere ai bagni, meta estiva, ma bisogna anche adattare il vestito alla temperatura. Fra tutte le nostre belle stoffe che si ammirano nelle vetrine, con o senza piumi, possiamo scegliere quella che più ci conviene per un vestitino estivo da spiaggia e passeggiare nello stesso tempo. Però se invece di limitare la nostra attenzione alle sole stoffe esposte, guardiamo in giro, scopriremo che ce n'è una che più delle altre ci soddisferà. Essa se ne sta negletta in attesa di essere comperata mezzo metro alla volta e sempre cedendo la precedenza alle altre stoffe: difatti viene usata esclusivamente per i risvolti delle giacche e dei cappotti e nessuno s'è mai sognato di acquistarne di più per ricavarne almeno qualche comodissima tovaglia. Con ciò intendiamo alludere alla canapa, greggia e rigida. Al primo momento ci sembrerà impossibile che possa servire ad altro che non siano i risvolti, ma,

dopo una buona immersione nella acqua calda, cambieremo subito parere. E, dopo averla stirata ancora con un cencio bagnato, potremo anche comprendere subito a che cosa potrà servire. Con questa canapa si possono confezionare ottime camicie per uomo che, lavate e stirate, saranno sempre belle, oppure dei semplici vestitini per bimbi con ricami in tinte contrastanti.

Infine, cosa che sembrerà impossibile, potremo ricavare dei vestiti a due pezzi.

Infatti la canapa, persa con la immersione gran parte della rigidità, si presterà benissimo per una gonna di quelle moderne e pratiche a libro, tutta d'un pezzo, doppia sul davanti e aperta al fianco, oppure liscia, aperta qualche centimetro sui fianchi in basso. La gonna potrà essere con o senza tasche; e se senza giacca, meglio ravvivarla con bottoni o cintura in tinta vivace. Anche la giacca sarà semplice, sportiva con risvolti alle maniche,



PARTITA A CARTE quadro del pittore GROM

SUICIDI E PROSTITUZIONE PIAGHE DEL CAPITALISMO

La cronaca triestina dell'ultima settimana è costellata di casi di donne e di uomini di tutte le età che hanno tentato o che sono arrivati al suicidio, non potendo altrimenti risolvere il problema della esistenza, dopo essere ricorsi ad ogni espediente e mezzo per quello scopo.

Considerato un simile stato di fatto, che, d'altronde, è notorio, poiché certe verità non possono rimanere nascoste, che cosa dobbiamo pensare e dire di quelle persone, aventi dimora nella nostra zona, che vendono la loro forza lavoro, togliendo la possibilità di impiego delle proprie braccia a coloro cui manca un tozzo di pane per sfamarsi e speculando, coi guadagni così realizzati, ai danni della classe lavoratrice che suda e fatica qui da noi per migliorare le proprie condizioni di vita e quelle della collettività?

Una meritata risposta a questo interrogativo vien data dai seguenti casi, spogliati fra i tanti altri di cui, purtroppo, è ricca la cronaca dei quotidiani di Trieste: «La donna Maria Presel in Maniago, di 53 anni, ha voluto premunirsi contro un eventuale fallimen-

to dei suoi incontrollati progetti, e prima di gettarsi nell'acqua, si è assicurata una cinola di cuoio al collo cui aveva legato una grossa pietra del peso di 5 kg. Sparita da casa nella notte del 1 c.m., l'indomani venne ricercata dal marito e dai parenti, finché il genero Fontanot si ricordò che un anno fa, in una fossa distante 150 m. dalla casa del Maniago, era stata trovata una persona ivi suicidata.

«Recatisi sul posto e scandagliate le acque con una perdica, finalmente, sotto gli sguardi angosciati del marito e dei congiunti, affiorò alla superficie il corpo della povera Presel».

«Venne tratto a riva e composto sull'erba: era ormai cadavere. Andare a capo e iniziare con lei, il 2 giugno ha tentato di porre fine ai suoi giorni anche il 21enne Vinicio Rungo, abitante in via Settefontane 5, il quale ha ingerito ben 24 compresse di barbiturici».

«E' stato accolto all'ospedale maggiore con prognosi di guarigione di otto giorni, salvo complicazioni».

«Anche il bracciante Umberto Calligaris di 60 anni, domiciliato ad Aurisina, ha voluto farla finita con la vita. Portatosi in un prato vicino alla propria abitazione, si produceva un taglio al collo con una lametta da barba. Poco dopo venne scorto da alcuni vicini i quali, trovatosi in un lago di sangue, gli prodigavano i primi soccorsi, mentre veniva chiesto l'intervento della C. R. I. di Trieste. Trasportato con l'autolettiga all'ospedale, veniva accolto per ferita traversa alla gola e per una lesione al gomito sinistro, riportata nella caduta conseguente alla perdita dei sensi. Per fortuna l'aspirante suicida non era riuscito a recidersi la carotide, per cui la ferita non è mortale e potrà guarire in una 15 di giorni».

«Un uomo dal vestire dimesso vagava nel pomeriggio del 4 corrente presso della Pescheria. Ad un certo punto si tuffò nell'acqua, spiccando un tuffo nello specchio d'acqua antistante, Cadò a fondo, qualche istante dopo riaffiorava. Un marinaio si buttava in acqua e lo traeva a salvamento, dopo un breve sforzo. All'uomo, che non dava segni di vita, venne praticata la respirazione artificiale, dopo di che veniva trasportato all'Ospedale Maggiore dove è stato accolto con prognosi di guarigione in una decina di giorni. Venne identificato per Nicolò Weiss di anni 62 il quale ha dichiarato che aveva deciso di sopprimersi per por fine ai suoi dolori morali e materiali».

Per finire riportiamo il seguente

BALLETTI al Teatro di Capodistria

Sabato sera alle ore 20 nel teatro di Capodistria c'è stata la prima rappresentazione delle allieve delle scuole di balletto di Capodistria e di Portorose. Le scuole hanno iniziato i corsi il 1. dicembre 1949 sotto la direzione di Hiti Slavko e di sua moglie, esperti artisti dell'arte coreografica, entrambi membri del balletto dell'opera di Lubiana. Attualmente frequentano le scuole 13 allieve a Capodistria e 27 allieve a Portorose. Le lezioni vengono impartite alle allieve nella sala ridotta del Teatro di Capodistria e nella villa Pupin a Portorose. Il Potere Popolare ha fornito i mezzi occorrenti per lo sviluppo di queste scuole che daranno nuovi quadri all'arte coreografica nel nostro circondario.

Numeroso pubblico è intervenuto a questa bella manifestazione.

caso in cui, se causa ripugnanza e disgusto il comportamento della madre, della figlia e del fratello di questa, non meno nausea e schifo provoca il contegno del militare che, ben ripulizzato di cibo e bevande, approfitta dell'altrui miseria e fame, per dar libero sfogo alle sue turpi concupiscenze:

«Fernanda O. ved. P. è una madre snaturata, che abita in un tugurio di quelle case minimissime che costituiscono l'assassinio civile per chi le abita e dove, molto spesso, la morale cessa di esistere. La sciagurata era giunta ad un punto di degradazione tale, da sostituire la figlia appena 18 enne, portandola così sulla via della perdizione e facendola apparire prima ancora che fosse sboccata alla vita».

«Tutto questo era noto alla squadra del buon costume, la quale stava spiando il momento opportuno per cogliere in flagrante la indegna genitrice. La notte del 16 settembre scorso, verso le 2.30, tre poliziotti ed un agente della Forza Militare fecero infatti una sorpresa nel tugurio della O., e purtroppo l'azione non deluse. Su una misera branda erano distesi la ragazza ed un soldato, ed ai piedi della stessa dormiva la Fernanda. Poco discosto su una altra branda era coricato un altro figlio, un giovanotto di 20 anni. Uno spettacolo di squallore e di pietà, insomma, che offendeva i più elementari riguardi sociali».

«Denunciata per agevolazione alla prostituzione, la donna ha dovuto comparire dinanzi ai giudici della sezione penale del Tribunale i quali le hanno inflitto un anno di reclusione e 50 mila lire di multa».

LO SVILUPPO della scuola in Jugoslavia

Il confronto tra il numero delle scuole, gli scolari ed i mezzi che oggi vengono forniti per le istituzioni scolastiche, con quelli del periodo pre-bellico, parla dell'intensa vita culturale che si svolge oggi in Jugoslavia. Così ad esempio solo nel 1949 il Governo jugoslavo per l'attività delle tre Accademie delle Scienze e delle Arti ha stanziato oltre 217 milioni di dinari mentre l'aiuto statale annuale a queste istituzioni scolastiche nella Jugoslavia pre-bellica era di dinari 500.000. Frima della guerra vi erano in Jugoslavia 14 Istituti scientifici ed oggi ve ne sono oltre 270.

Oggi sul territorio jugoslavo funzionano 12.700 scuole elementari mentre prima della guerra ne esistevano 8.900.

Esistono oggi in Jugoslavia 1242 scuole medie mentre prima della guerra esse erano appena 329. In Jugoslavia dopo la guerra sono stati creati istituti tecnici per operai che non esistevano affatto prima della guerra.

Anche il numero delle Facoltà Universitarie è quadruplicato. Mentre prima della guerra esistevano 29 Facoltà con 17.700 studenti oggi esistono 82 Facoltà e Scuole Superiori con 54.400 studenti.

loro armatura. Avendo cessato di comprare e di vendere, non avevano denaro, e finalmente le loro terre furono vendute per pagare le tasse.

(3) Da lungo tempo questi brontolamenti si facevano udire. Nel 1906, lord Avebury pronunciava alla Camera del Lords le seguenti parole: «L'inquietudine dell'Europa, l'apparizione dell'anarchia e la propagazione del socialismo sono avvisi dati ai Governi e alle classi dirigenti che la condizione delle classi lavoratrici diventa intollerabile, e che se si vuol evitare una rivoluzione si devono aumentare i salari, ridurre le ore di lavoro e abbassare il prezzo delle cose necessarie alla vita».

Alla stessa epoca Sidney Brooks scriveva in America, nella «Harper's Weekly»: «Voi non volete udire parlare dei socialisti a Washington. Perché? I politici sono sempre gli ultimi a vedere quello che succede sotto il loro naso. Essi si ridedono della mia predizione, ma io annunzio con tutta sicurezza che nella prossima elezione presidenziale i socialisti raccoglieranno più d'un milione di voti».

(4) All'aurora del secolo XX l'organizzazione socialista internazionale formulò definitivamente la politica da seguire in caso di guerra, lungamente maturata e che si può riassumere così: «Perché i lavoratori di un paese si batterebbero con quelli di un altro paese a beneficio dei loro padroni capitalisti?»

36. puntata I TITANI DI FERRO di Jack London

Le ferrovie, che fissavano le tariffe di trasporto, e i banchieri e speculatori di Borsa, che governavano i prezzi, avevano da lungo tempo dissanguato, i mezzadri, e li avevano spinti a indietreggiare fino al collo. D'altra parte, i banchieri e i trusts medesimi avevano prestato grosse somme agli agricoltori. Questi si trovarono presi nella rete. Non restava altro che tirarli su, e il gruppo delle fattorie si adoperò in questo senso.

La crisi del 1912, aveva già prodotto una formidabile stasi nel mercato dei prodotti agricoli. Questi furono ormai ridotti di deliberato proposito a prezzi di fallimento, mentre le ferrovie, con tariffe proibitive, rompevano la colonna vertebrale al contadino. Così si obbligavano i mezzadri a indietreggiare sempre più, mentre si impediva loro di rimborsare i vecchi debiti. Allora sopravvenne una generale scadenza delle ipoteche e il rimborso obbligatorio delle cambiali sottoscritte. Gli agricoltori furono semplicemente costretti ad abbandonare le loro terre ai trusts. Poi furono ridotti a lavorare per conto di questi, in qualità di gerenti, sovrintendenti, sorveglianti o semplici manovali, tutti impiegati a stipendio. In una parola, diventarono villani, servi, attaccati alla gleba per un salario

apena sufficiente alla sussistenza. Non potevano abbandonare i loro padroni, che appartenevano tutti alla plutocrazia, né andare a stabilirsi nelle città, dove questa era egualmente sovrana.

Se abbandonavano la terra, non avevano altra scelta che farsi vagabondi, ossia morire di fame. Ed anche quest'espedito fu loro interdetto da leggi draconiane votate contro il vagabondaggio e rigorosamente applicate.

Naturalmente, qua e là, ci furono agricoltori, e magari comunità intere, che sfuggirono all'espropriazione in seguito a circostanze eccezionali. Ma, dopo tutti, erano isolati che non contavano molto, e che sin dall'anno dopo furono ridotti nella massa in un modo o nell'altro (1).

Ahims, quanto è ingannavamo sulla forza dei nostri nemici! Dappertutto i socialisti, dopo un'esatta esposizione della situazione, proclamavano la loro prossima vittoria, alle urne. La plutocrazia raccolse il guanto, e fu essa che, pesate e considerate tutte le cose, ci infilò una disfatta dividendo le nostre forze. Essa, per mezzo di suoi agenti segreti fece gridare dappertutto che il socialismo era una dottrina sacrilega e ateista; spingendo in campo i diversi cleri, e specialmente la Chiesa cattolica, o rapì il voto di un certo numero di lavoratori. Sempre con l'intervisione dei suoi agenti segreti, incoraggiò il partito dei granai e lo propagò fin nelle città e fra le file della classe media in rovina.

Tuttavia ci produsse lo slittamento verso il socialismo. Ma, in luogo del trionfo che ci avrebbe dato cariche ufficiali e maggioranza in tutti i corpi legislativi, ottenemmo solo una minoranza. Cinquanta dei nostri candidati furono bensì eletti al Congresso, ma quanto presero possesso dei loro seggi, nella primavera del 1913, si trovarono privi di qualsiasi potere. E furono però più fortunati di quelli del partito dei granai, che conquistarono una dozzina di Governi di Stati e al

qua' non si permise nemmeno di prendere possesso dei loro posti; i titolati in carica rifiutarono di cedere loro il posto, e le Corti erano nelle mani dell'Oligarchia. Ma non si deve anticipare sugli avvenimenti, e io devo narrare i terribili dell'inverno 1912.

La crisi nazionale aveva provocato un'enorme riduzione del consumo. I lavoratori, senza impiego, senza denaro, non facevano acquisti. Perciò la plutocrazia si trovò più che mai ingombrata da un'eccezionale di merci. Fu costretta a sbarazzarsene all'estero, e aveva bisogno di fondi per realizzare i suoi piani giganteschi. S' suoi fervidi sforzi per vendere quest'eccezionale sul mercato mondiale, la misero in competizione d'interessi con la Germania. I conflitti economici degeneravano ordinariamente in conflitti armati, e questo non fece eccezione alla regola. Il Gran Signore della guerra tedesco si tenne pronto; e gli Stati Uniti si prepararono dal canto loro.

Questa minaccia di guerra era sospesa come una fosca nube, e tutta la scena era disposta per una catastrofe mondiale; perché il mondo intero era teatro di crisi, di terribili del lavoro, di rivalità d'interessi; dappertutto perivano le

classi medie, dappertutto sfilavano eserciti di disoccupati, brontolavano rumori di rivoluzione sociale (3).

L'Oligarchia voleva la guerra con la Germania per una dozzina di ragioni. Essa aveva molto da guadagnare dalla confusione di avvenimenti che avrebbe suscitata una mischia simile, dal gioco delle carte internazionali e dalla conclusione di nuovi trattati e alleanze, senza denaro, non facevano acquisti. Perciò la plutocrazia si trovò più che mai ingombrata da un'eccezionale di merci. Fu costretta a sbarazzarsene all'estero, e aveva bisogno di fondi per realizzare i suoi piani giganteschi. S' suoi fervidi sforzi per vendere quest'eccezionale sul mercato mondiale, la misero in competizione d'interessi con la Germania. I conflitti economici degeneravano ordinariamente in conflitti armati, e questo non fece eccezione alla regola. Il Gran Signore della guerra tedesco si tenne pronto; e gli Stati Uniti si prepararono dal canto loro.

Questa minaccia di guerra era sospesa come una fosca nube, e tutta la scena era disposta per una catastrofe mondiale; perché il mondo intero era teatro di crisi, di terribili del lavoro, di rivalità d'interessi; dappertutto perivano le

teguo che il Zartito doveva assumere. Non era questa la prima volta che esso spegneva col piede una miccia bellicosa (4), ma era la prima volta che lo si faceva negli Stati Uniti. Dopo la nostra riunione

(1) La distruzione dei conizi romani fu meno rapida di quella degli agricoltori e piccoli capitalisti americani, perché il movimento del secolo ventesimo procedeva con una forza acquisita che non esisteva nell'antica Roma.

Un gran numero di agricoltori, spinti dall'irragionevole attaccamento alla terra, e desiderosi di mostrare fino a qual punto potevano andare nel ritorno allo stato selvaggio, tentarono di sfuggire all'espropriazione astenendosi da ogni transazione commerciale. Non vendevano e non comperavano più nulla. Cominciarono a rinascere fra loro un sistema primitivo di scambi in natura. Le loro privazioni e sofferenze erano orribili, ma essi tenevano duro, e il movimento acquisì una certa ampiezza. La tattica dei loro avversari fu tanto originale quanto logica e semplice. La plutocrazia, forte del suo possesso del governo, aumentò le imposte. Questo era il punto debole della

LA SETTIMANA SPORTIVA

IL MILICIONER BATTE DURAMENTE LA RAPP. ISTRIANA 5-2 (3-1)

IN VISTA DEL PROSSIMO CONFRONTO DI RIO

Il gioco rapido e ubriacante svolto dagli ospiti rivela l'elevato grado di preparazione sportiva

Brillante la nazionale jugoslava che batte la Svizzera per 4 reti a 0

Chelleri in buona giornata fa miracoli evitando ai granata una più dura sconfitta

La vivissima attesa di tutti gli sportivi Istriani, per questo incontro, non è stata delusa, ed ha fatto gustare agli intenditori della palla rotonda, 90 minuti di bel gioco.

Gli ospiti, in maglia verde, hanno svolto un gioco di tale levatura tecnica e stilistica da lasciare a bocca aperta anche i più increduli, delle reali capacità sul rendimento e grado di forma raggiunto in questi ultimi tempi dalle squadre della vicina Jugoslavia.

Rapp. Zona B — Chelleri, Gianni, Corbato, Apollonio, Scher, Corrente, Fantini, Zago, Gordini, Paoli, Zetto.

Al segnale i granata partono in quarta, ed ottengono al 3. un calcio d'angolo che non ha esito. Al 4. azione decisa dei granata, che coglie alla sprovvista la difesa dei verdi, dando così modo a Zetto di segnare da due metri. Questo successo solleva un vero entusiasmo in campo, facendo sperare in un successo strepitoso, ma ben presto gli ospiti dopo il momentaneo sbandamento, si riprendono, e con veloci e precisi passaggi, lasciano fermi i difensori granata, portandosi minacciosi, verso Chelleri, il quale effettua la prima delle brillanti parate che in seguito abbiamo avuto occasione di vedere. Al 13, continuando la pressione dei verdi, interrotta a brevi tratti dagli interni granata, su cross dalla sinistra, Kovac al volo, fulmina in rete, rendendo nullo il disperato tentativo di Chelleri.

Si inizia il secondo tempo con i granata protesi alla ricerca della rete, con la lodevole intenzione di rimediare e rimontare il grave distacco, ma la classe superiore oggi dimostrata dagli ospiti, frustava ogni velleità dei granata ed anzi su azione di contropiede il centro avanti dei verdi segnava nuovamente, da vicino rendendo nullo l'intervento del portiere.

Scottati da questo nuovo smacco, i granata si lanciavano come furie in avanti, e Zetto riceveva la palla fatti pochi passi la crossava al centro ove Gordini raccoglieva, e dopo essersi liberato dal suo angelo con una finta astuta segnava la seconda rete per i propri colori, ed anche la più bella di questa interessante partita.

Gli Istriani intravedendo dopo questa segnatura la possibilità di poter raccorciare ancora le distanze, acceleravano il ritmo delle azioni, facendosi vedere in questo periodo, delle azioni veramente pregevoli, e le occasioni per segnare non mancavano, ma la troppa precipitazione, faceva fallire ogni speranza, ed anzi gli ospiti riuscivano

La Rapp. formata da ottimi elementi dell'Arrigioni e Atzora, nulla ha potuto, messa di fronte ad un complesso così omogeneo e poderoso, per quanto non abbia sfiorato nei suoi confronti, svolgendo a tratti, dell'ottimo gioco, ciò che ha permesso agli avanti istriani la segnatura delle due reti, e ciò torna a tutto onore di questa giovane squadra che per la prima volta ha giocato senza nessuna preparazione, e d'un qualsiasi allenamento.

Gli ospiti di Zagabria, oltre alla loro perfetta preparazione, ed al gioco ubriacante svolto, sono stati avvantaggiati, anche per i succeduti motivi. Dire di ogni singolo giocatore, sarebbe ovvio, perché tutta la squadra in ogni suo elemento ha svolto un gioco velocissimo, fatto di precisi passaggi misurati al centimetro, con smarcamento al momento opportuno, che hanno disorientato la pur esperta difesa dei granata istriani, imperniata sugli ottimi Gianni e Corbato, i quali, di fronte a tanta varietà di gioco sistemista, praticato dagli ospiti alla perfezione, ben poco hanno potuto fare, anche perché la mediana della Rapp. non era in giornata di vena, e pertanto gli attaccanti verdi, ben rare volte sono stati fermati, cosicché il magnifico portiere Chelleri, pur esibendosi in parate che avevano del miracoloso, ha dovuto per ben cinque volte raccogliere dietro alle sue spalle i palloni calciati da distanza ravvicinata dagli indiatolati attaccanti Zagabriesi.

A questo punto i granata hanno un buon risveglio e si portano ad ondate successive all'attacco, ma la granitica difesa dei verdi sventa ogni pericolo nella propria area. Nel susseguirsi di questa pressione, Zago, uno dei migliori in campo, aveva modo di impegnare il portiere avversario, con un bolide che pareva già destinato a rete, e parato in perfetto stile da Krall.

Mancavano ancora parecchi minuti, alla fine quando il pubblico iniziò lo sfollamento dello stadio di Wankdorf, l'incontro Svizzera-Jugoslavia non poteva più riservere sorprese: il 4-0 in favore dei balcanici era eloquente, fin troppo per il significato che assumeva l'incontro in vista dei Campionati di Rio. Che cosa era accaduto? Come mai i giocatori elvetici che soltanto nel marzo scorso strapparono il pareggio al Prater di Vienna alla nazionale austriaca (che pur aveva battuto d'Italia) erano irrimediabilmente La risposta a questo interrogativo non è difficile a darsi: troppo forte la Jugoslavia, ecco tutto.

Un cenno a parte lo si deve, alla guizzante ala destra, Kovac, la quale ogni qualvolta veniva in possesso della palla, faceva trattenere il fiato al numeroso pubblico presente, con le sue veloci discese, e con un gioco che portava lo scompiglio nel sestetto difensivo granata.

Da questo momento i Zagabriesi, iniziavano azioni a catena che li portavano in continuo contatto con la difesa capodistriana, ed al 40, l'ala destra Kovac dopo aver spiazzato tutta la difesa avversaria portava un perfetto passaggio al centravanti Devčić, il quale non aveva difficoltà di segnare malgrado il disperato tuffo di Chelleri. — La fine del primo tempo trovava i verdi in vantaggio per tre reti ad una.

Salvo qualche errata valutazione dei fatti, discreto l'operato del Sign. Sticotti.

I giocatori istriani sono stati i primi a riconoscere cavallerescamente la maggior classe dei Zagabriesi, come pure è stato tutto il numeroso e sportivo pubblico presente.

Gli ordini del direttore di gara, Sticotti di Trieste, le squadre si schierano nelle seguenti formazioni:

Palla al centro e pochi palleggi, poi essa perviene a Kovac, che liberatosi elegantemente da Gianni, dopo aver con calma agguistata la palla, fa partire una fucilata, che va a gonfiare la rete alle spalle del difensore granata. Gli istriani partono al contrattacco, ma non riescono a concludere per la scarsità d'intesa, e si improvvisò rovesciamento di fronte al solito Kovac, tira fulmineo a rete, ma Chelleri blocca superbamente.

Vorremo vedere a Capodistria più spesso di questi incontri, e rinfaldare così ancor più i nostri rapporti sportivi con i bravi calciatori della RP Jugoslava.

Salvo qualche errata valutazione dei fatti, discreto l'operato del Sign. Sticotti.

INTERNAZIONALI REMIERE A BLED

Legare disputate sui 2000m L'Istria classificata al 4 posto

Domenica 12 giugno si sono svolte a Bled le gare internazionali remiere con numerosa partecipazione estera e precisamente: del Club Albatros di Klagenfurt, del Club Nautique di Vichy, del Club Canottieri di Ginevra e Zurigo e del Club Istria di Isola. I canottieri italiani non hanno potuto partecipare essendo impegnati in una gamba sul Po. Altri 14 armi rappresentavano il Club canottieri Jugoslavo. Il tempo era ideale per simili gare, favorendo l'afflusso di un gran numero di spettatori, il ministro per l'economia presso la RP del Slovenia, comp. Jaka Avšič, ha dato il segnale d'apertura alle gare. Ha partecipato alle gare a quattro con timoniere, pure l'armo Isolano montato dai compagni: Pugliese Antonio, Depase Ludovico, Ugo Mario e Pugliese Mario, con timoniere Dudine Marco. Detto armo si è qualificato al 4 posto assoluto nella sua categoria, battendo i rivali del club Albatros ed altri pericolosi concorrenti. Il piazzamento poteva essere migliore, ma causa la

poca preparazione degli atleti isolani essi hanno iniziato la gara con buona andatura che poi hanno dovuto rallentare dopo il 1 Km.

Agli isolani si presenta la possibilità di affermazione alle prossime gare internazionali per il campionato dell'Adriatico che avranno luogo il 9 luglio a Pola.

Riunione Velica

Capodistria, Domenica 13. giugno avrà luogo una riunione velica nel golfo di Capodistria con il seguente programma:

- ore 9.30 Radno dei concorrenti.
- ore 10.30 Allestimento — controllo imbarcazioni
- ore 11.10 Partenza - Derive m. 5.75
- ore 11.20 Partenza - Beccacini
- ore 11.30 Partenza - Dinghi
- ore 17.00 Gita a S. Nicolo
- ore 20.00 Premiazione

gioslavi sono stati i padroni incontrastati del campo e qual se il portiere rosso-crociato Stuber non fosse riuscito, con esibizioni spettacolose e temperative a neutralizzare molti dei tiri che i vari Milkic, Bobek e Tomasevic andavano effettuando con sistematica precisione e potenza. Certo, se gli jugoslavi avessero voluto condurre a fondo ogni loro azione, il risultato sarebbe stato per gli elvetici ben più catastrofico tanto è stata la differenza di gioco praticata dalle due squadre e tanto schiacciante è stata la superiorità degli jugoslavi che ad un certo momento della ripresa per non ridicolizzare gli avversari, sembravano non voler più centrare dei palloni, che avrebbero potuto senz'altro venir messi a bersaglio. Di questo, ne sia prova

ATLETICA LEGGERA IN GIUGNO Formata la rappresentativa del T.L.T. per l'incontro col Zeleznicar

La sezione di atletica leggera dell'UCEF di Capodistria comunica le seguenti variazioni del programma di atletica leggera:

1) Il giorno 18 m. c., con inizio alle ore 10, avrà luogo a Trieste (Stadio 1 Maggio) una riunione di atletica leggera che comprenderà le seguenti gare: maschili: 60 m. piani, 1.500 m., 5.000 m., salto in alto, salto in lungo, lancio del peso, lancio del disco, lancio del giavellotto.

2) Il giorno 25 m. c. si svolgerà a Lubiana un incontro tra la nostra rappresentativa e quella del Zeleznicar di Lubiana.

La partenza della nostra rappresentativa è fissata per il giorno 24. Il programma gare e la formazione della squadra è la seguente:

110 m. a ostacoli: Venturini o Keibat del C. S. Pirano; 100 m. piani

Gara ciclistica ad Isola

La SSS «Proleter» di Capodistria indica per domenica 18 giugno a Isola, una CORSA CICLISTICA riservata alle categorie JUNIORES e allievi, con seguente percorso:

Isola — Capodistria — Strugnano — S. Lucia — Fortoreo — Strugnano — Isola per un totale di Km. 42.

A tale gara possono prendere parte tutti coloro che si trovano in possesso dei documenti comprovanti la loro appartenenza alle categorie sopraindicate.

La partenza verrà data alle ore 16 ad Isola di fronte alla «Taverna», dove sarà posto il traguardo d'arrivo.

Saranno messi in palio ricchi premi e doni fino al decimo arrivato. Le iscrizioni si ricevono alla sede del «Proleter» di Capodistria fino alle ore 18 di sabato 17 giugno e si chiuderanno un'ora prima della partenza a Isola presso la «Taverna».

CONCLUSO IL 33° GIRO D'ITALIA Koblet vincitore di classe si afferma asso internazionale

Con la tappa Napoli — Roma di Km. 230 si è concluso ieri alle terme di Caracalla il 33° giro d'Italia.

Vincitore meritatissimo dello stesso è risultato lo svizzero Ugo Koblet che ha dimostrato di essere il migliore, battendo i nomi più illustri del ciclismo italiano proprio sui traguardi di montagna.

Il secondo arrivato è Gino Bartali il quale ha fatto il possibile per sormontare Koblet, ma non è riuscito. Gli anni incominciano a pesare anche sul grande campione toscano. L'assenza forzata di Fausto Coppi ha tolto moltissimo interesse alla gara. Certamente sarebbe stato interessante vedere il confronto diretto tra Koblet — Coppi e Bartali.

Maglia bianca è risultato Fedrozzi che ha tenuto una condotta coraggiosa in tutto il giro. Buoni pure Martini, Kubler, Maggini, De Santi ed altri.

La tappa Napoli-Roma è stata di una monotonia esasperante, percorsa dal gruppo compatto, formato da un settantina di unità ad una media bassa, circa 31 orari, sfilante Koblet ha voluto forzare la andatura ed è scattato distanziandosi qualche decina di metri dal gruppo, ma poi ha desistito. Alle terme di Caracalla era ad attendere i giri una immensa folla di sportivi che ha invaso la pista, a lento trattenuta della polizia. Il gruppo compatto ha disputato una volata nella quale il bianco-celeste Conte è riuscito ad avere la meglio su Casola, Brasola, Zanazzi, Corrieri, Bevilacqua e gli altri, in di la fine.

L'ordine d'arrivo della tappa è il seguente: 1. Conte, in ore 7' 8" primi e 25 secondi, 2. Casola, 3. Brasola, 4. Zanazzi, 5. Corrieri ed altri classificati ex aequo.

La classifica generale risulta la seguente:

1. Koblet Ugo, 2. Bartali Gino, 3. Martini, 4. Kubler, 5. Maggini.

NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

VIENNA — La Federazione pugilistica austriaca dei dilettanti ha stabilito per i prossimi mesi la seguente attività:

16 giugno a Vienna Austria-Finlandia

4 agosto a Vienna Austria-Olanda

15 agosto in Italia Italia-Austria

Primi novembre a Vienna Austria-Inghilterra.

— O —

ZAGABRIA — I corridore Emil Cerecki della società «adestivo» di Zagabria si è aggiudicato il titolo di campione jugoslavo di ciclismo nella prova nazionale individuale disputata oggi a Zagabria.

Nella competizione, alla quale hanno preso parte una sessantina fra i migliori ciclisti delle varie repubbliche federali della Jugoslavia, Cerecki ha coperto la distanza del percorso di 182 chilometri in ore 5' 27" e 22".

La prova nazionale riservata ai «juniores», svolta contemporaneamente a Zagabria è stata vinta da Josip Giger di Subotica che si è conquistato il titolo di campione jugoslavo della categoria coprendo il percorso di 98 chilometri in ore 2' 43" e 5".

— O —

SARREBRUCK — Si è disputato oggi a Sarrebruck l'incontro di calcio valevole per la Coppa della Sarrre (terzo e quarto posto) tra la squadra Jugoslava «Hajduki» di Spalato e quella di Metz.

Dopo un primo tempo giocato ottimamente dai calciatori jugoslavi, tanto che si trovavano in vantaggio per 1 rete a zero, nella ripresa i francesi aumentarono il numero dei loro attacchi vincendo l'incontro per 3 reti a 2.

COMUNICATI

La sezione di atletica leggera dell'UCEF di Capodistria porta a conoscenza di tutte le filiali sindacali, società sportive nonché di tutti gli interessati che con la prossima settimana a precisamente ogni martedì e giovedì dalle ore 17.30 in poi avranno inizio le sedute di allenamento di atletica leggera che si terranno allo stadio di Capodistria.

Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla sezione di atletica leggera dell'UCEF di Capodistria.

— O —

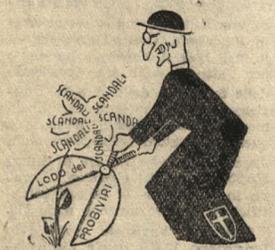
I ciclisti della Sezione ciclismo del «Proleter» sono invitati a trovarsi giovedì 15 giugno alle ore 17 allo stadio di Capodistria per partecipare alla prova su pista, opportunamente preparata per tutti i prove.

Direttore responsabile Clemente Sabini

Stampato presso lo stabil. tipograf. «JADRAN» Capodistria

Pubblicazione autorizzata

E' primavera



Maledette viole!

— Il papa dovrebbe porsi alla testa di una crociata per l'interdizione della bomba atomica! Un altro papa, Innocenzo terzo, condannò l'impiego di nuove armi, dopo la scoperta della polvere da sparo. Se il papa ascoltasse il nostro appello, la guerra sarebbe scongiurata...

— Sousa, don Carlos, compagno di mio corazon, cosa stai leggendo? L'appello di qualche gruppo cattolico per la pace?



Don Carlos

— Maschà! Che comunista sei? Leggo il discorso del compagno Terracini a Forlì!

— Accipicchia! Ma che proprio il rappresentante di un partito che si dice comunista si rivolge al papa, dimenticando la lotta condotta dal popolo...

— Identità di vedute, caro mio. Ma come? Non hai sentito come andiamo tutti d'accordo anche nella campagna contro la Jugoslavia e la zona B?

— E questo sarebbe marxismo-leninismo?

— E che ne so, io? E poi, da bravo cominformcompartito, mica puoi permetterti di pensare! Se lo dice l'«Unità», dev'esser vero per forza!



Distensione Patto d'acciaio seconda edizione



Pupazzetti giapponesi

l'omissione? Neanche per sogni! Se siamo stati noi a dil'gel' primi al magnifico generale Mac Alhul e fate come se foste in casa vostra. E infatti, più casa sua di così!

E così, chiacchierando chiacchierando, siamo giunti all'ottavo cerchio. Lasciamo pure le due prime bolge, che non c'interessano gran che, e veniamo subito alla terza.

Eh, si, cari lettori, la troviamo proprio così il buon Dante l'aveva lasciata, con i simoniaci conficcati nelle buche a gambe all'aria e le piante dei piedi rinviate da allegri fuocherelli. Avviciniamoci ad uno, e... scusi, signor prelado, ma mi pare di riconoscerlo, dato che sgambetta a passo dell'oca o romano che sia. Non è lei quel tale che benediva i gajardelli litoti?

A tale domanda, le robuste gambe del prelado si agitano convulsamente, ed una voce esce dal sepolcero il torio:

I meravigliosi signoli americani hanno fatto benissimo a buttar fuori i balabi sovversivi comunisti. In-